

# CHIESA

**SOLENNITÀ** Nell'Istituto delle Figlie dell'Oratorio la Messa e la partenza del cammino

## La processione del Corpus Domini nel segno di San Vincenzo Grossi

Durante la celebrazione eucaristica il Vescovo conferirà il ministero dell'accollato al seminarista Ernest Zougmore

di **Federico Gaudenzi**

Per la celebrazione del Corpus Domini, Lodi si radunerà il prossimo 3 giugno presso la cappella dell'Istituto delle Figlie dell'Oratorio, in via Paolo Gorini, 26. Lì, infatti, alle ore 20.30 sarà celebrata la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti.

Durante la Messa, il Vescovo Maurizio conferirà il ministero dell'accollato al seminarista Ernest Zougmore.

La cerimonia proseguirà con la tradizionale processione che porterà tra le strade di Lodi Gesù Eucaristia, accompagnato dal corteo dei fedeli, guidati dal Pastore diocesano e dai sacerdoti della città. Il cammino percorrerà via Gorini e corso Roma, per approdare in duomo, che accoglierà l'ultima parte della celebrazione. Nella cattedrale, infatti, si terranno l'omelia del vescovo Malvestiti e la benedizione eucaristica.

Al rito prendono parte ogni anno la maggioranza dei sacerdoti del vicariato di Lodi città.

Lo scorso anno, la processione solenne del Corpus Domini era invece iniziata dalla chiesa del Carmelo, che festeggiava il suo cinquantesimo, e si era conclusa nella parrocchiale di San Gualtero, mentre quest'anno la solennità coinvolgerà l'Istituto delle Figlie dell'Oratorio, con un rimando simbolico a San Vincenzo Grossi, e la cattedrale, casa di tutta la comunità diocesana. ■



La solennità dello scorso anno, al Carmelo in occasione del 50esimo di fondazione del monastero

### L'INIZIATIVA

#### Torna "Spezziamo il pane": già 50 parrocchie hanno aderito

Dal "pane vivo" del Corpus Domini l'invito a guardare anche al "pane quotidiano" del Padre Nostro, frutto del lavoro la cui mancanza, come ha ricordato Papa Francesco, «è un peccato sociale». Anche quest'anno si rinnova il tradizionale appuntamento di "Spezziamo il Pane", organizzato dalla Caritas lodigiana che, nella notte tra il 2 e il 3 giugno, coinvolgerà una cinquantina giovani volontari nel lavoro in un forno di Corte Palasio dove imbusteranno quasi ventimila panini pronti ad essere distribuiti nelle parrocchie della diocesi lodigiana in occasione della celebrazione del Corpus Domini.

Ad aderire, ad oggi, sono state circa cinquanta parrocchie, che proporranno ai fedeli di acquistare il pane da condividere in famiglia recitando la preghiera allegata al sacchetto.

L'iniziativa, promossa con il contributo dei Panifi-

catori lodigiani, ogni anno è indirizzata alla realizzazione di un progetto di beneficenza: quest'anno, il ricavato sarà investito per favorire l'inserimento lavorativo di cinque giovani attraverso tirocini lavorativi presso enti no profit ed imprese del territorio, tirocini della durata minima di tre mesi, che prevedono un compenso per il lavoratore e non avranno quindi alcun costo per l'ente ospitante. "Anche il Papa ha sottolineato quanto sia fondamentale garantire il lavoro ai giovani, e quanto la disoccupazione sia una grave piaga sociale e un peccato" ha spiegato Elena Pagliari di Caritas, presentando l'iniziativa che si svolge a Lodi ormai da quindici anni, ogni volta con un diverso scopo benefico.

Il lavoro volontario notturno presso il forno di Corte Palasio, invece, è rivolto a tutti i giovani anche minorenni purché abbiano compiuto sedici anni e siano accompagnati da un responsabile.

Per avere maggiori informazioni è possibile consultare il sito di Caritas all'indirizzo [caritas.diocesi.it](http://caritas.diocesi.it). ■

di **don Cesare Pagazzi**

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

## Il potere di generare

Nella solennità della Santissima Trinità, non celebriamo misteri che ci superano. Eppure sono il cuore della nostra fede. Senza credere nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, saremmo uomini e donne religiosi, che si affidano ad un'entità superiore, ma non cristiani. Dio, non è un Dio generico, ma ha una forma ben precisa. Ed è così ammirabile! Ma come parlare di questa forma? Come intuirlo, visto che ci precede, ci segue, ci abbraccia, ci supera, ci impegna e ci premia?

Per scorgere qualcosa del suo mistero ricorriamo a ciò che è sotto gli occhi di tutti, a quanto il Creatore del mondo ha formato, imprimendovi la propria immagine. Ecco: solo dopo aver generato un figlio, un uomo diventa papà, una donna mamma. Solo da-

vanti al loro bambino, essi sono certi della propria stupenda potenza di generare. Questa, altrimenti, rimarrebbe informe e astratta, né effettiva né efficace. D'altro canto, solo perché è stato generato, solo perché gli è stato trasmesso il potere di vivere, un bimbo viene al mondo.

Nel Vangelo di oggi, Gesù Risorto esclama: "Mi è stato dato ogni potere". È una dichiarazione di somma potenza; non conquistata, bensì ricevuta da altri, da chi - appunto - egli chiama "Padre". D'altro canto, al fiume Giordano, dopo il battesimo di Cristo, il Padre espresse tutto il proprio compiacimento di fronte al suo unico Figlio, la prova, la corona, il risultato, il vanto della sua eterna, impareggiabile, generosa potenza. Lo

Spirito Santo è questa stessa potenza generante: senza di lui Dio non sarebbe Padre, senza di lui quindi non ci sarebbe nemmeno il Figlio. Tuttavia, se il Padre non l'avesse donata e il Figlio non l'avesse ricevuta, quella Potenza sarebbe stata vana, inespressa, inutile, né effettiva né efficace. Il Padre è il potente che dà la vita, il Figlio è tutta potenza ricevuta, lo Spirito è la Potenza di generare.

Che meraviglia: la Trinità - il Dio onnipotente in cui crediamo - ci rivela quale sia la vera forma del potere: generare, cioè: mettere gli altri in condizione di potere. A Dio piace che gli altri possano; egli fa di tutto perché gli altri possano, riescano. Se i nostri piccoli o grandi poteri non assomigliano al suo, finiranno prima o poi per rubare le forze degli altri, rendendoli esausti e, così facendo, pur di garantirci il potere, renderemo gli altri impotenti.

### L'agenda del Vescovo

#### Sabato 26 maggio

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa per il 90° Anniversario di fondazione dell'Unitalsi lodigiana.

A **Miradolo**, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Spino**, alle ore 18.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Villavesco**, alle ore 21.00, nella chiesa parrocchiale, presiede l'incontro di preghiera per il Vicariato di Lodi Vecchio a conclusione della Visita Pastorale.

#### Domenica 27 maggio

##### Solennità della Santissima Trinità

A **San Rocco al Porto**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Mezzana Casati.

A **Camairago**, alle ore 15.30, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Cavacurta.

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Villanova**, alle ore 20.30, nella Chiesa abbaziale e parrocchiale, presiede la processione in onore della Madonna Bianca.

#### Lunedì 28 maggio

A **Lodi**, in Seminario, alle ore 9.45, prende parte al Ritiro Spirituale per il clero; alle 11.00, concelebra la Santa Messa per gli anniversari di Ordinazione presbiterale, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Merisi nell'80esimo anno di nascita.

A **Roma**, nel pomeriggio, partecipa al Convegno Cei con la Delegazione del Patriarcato di Mosca.

#### Martedì 29 maggio

A **Roma**, prosegue il Convegno Cei - Patriarcato di Mosca.

#### Mercoledì 30 maggio

A **Roma**, in mattinata, conclusione del Convegno con Udienza Papale.

A **Lodi**, presso Palazzo Sommariva, alle ore 18.00, partecipa al 30° Anniversario di fondazione dell'Associazione "Il Samaritano".

A **San Zenone**, alle ore 20.45, recita il Santo Rosario con pellegrinaggio verso la Chiesa di Ceregallo dove celebra la Santa Messa.

#### Giovedì 31 maggio

A **Codogno**, in Parrocchia di San Giovanni Bosco, alle ore 15.00, recita il Santo Rosario in via Raffaelli al "Madonnino".

A **Valera Fratta**, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento dell'Unzione agli ammalati.

A **Ca' del Parto**, nella Parrocchia di Brembio, alle ore 20.30, presiede la Santa Messa a conclusione del mese mariano.

#### Venerdì 1° giugno

A **Codogno**, alle ore 10.30, partecipa all'inaugurazione della nuova struttura della Cooperativa Sociale Amicizia.

A **Lodi**, al BPL Center, alle ore 21.00, incontra gli animatori dei Grest della Diocesi.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA | Pastori si sono confrontati sulla comunicazione, tra Parola e media

# All'Assemblea dei vescovi italiani



Il saluto personale di Papa Francesco al vescovo, monsignor Malvestiti, e al vescovo emerito, monsignor Merisi

Il Papa ha assicurato la preghiera per la nostra Chiesa locale e il Vescovo ha ricambiato a nome di tutti i lodigiani

di **+Maurizio, vescovo**

## "Comunicare, dono e sfida indelegabili"

La "vicenda cristiana" è quella di una comunicazione di amore e di vita tra le Persone Divine, che non trattiene se stessa. Si è manifestata nella creazione fino al culminante apparire dell'uomo e della donna, posti di fronte a se stessi e al Creatore, in una libertà mai sicura ma sempre possibile. Un amore e una vita - quelli Trinitari - che tendendo all'assoluto in perfetta unità non potevano pensare altro compimento all'infuori del dono del Figlio, a sua volta datore "senza misura" dello Spirito. Il vangelo è notizia buona perché decisiva nell'interpretazione del prima, del dopo e del presente di ogni uomo e donna. Parola decisiva è quella divina, che mai trattiene la sua potenza di amore e di vita: perderebbe quella bontà "teologica e antropologica" che unisce uomo e Dio, creazione e Creatore, come poli che si appartengono da sempre nel pensiero divino e nell'evento cristiano sono stati segnalati inequivocabilmente dalla storia umana per la loro portata unica. Pensieri pacificanti questi, specie nel groviglio mass mediatico che sembra assalirci senza accorgersi o dichiaratamente. Pensieri ricorrenti tra i vescovi in ascolto di una relazione molto apprezzabile tenuta dal prof. Pier Cesare Rivoltella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sul tema: "Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo". La storia dei media, l'attuale scenario comunicativo e la verifica su come articolare la comunicazione oggi, ricavandone spunti per la progettazione



Il lodigiano Monsignor Miragoli, vescovo di Mondovì, insieme al Papa



Il gruppo lodigiano accolto nella casa di monsignor Rino Fisichella

zione pastorale. Sono alcuni snodi da monitorare affinché i poli citati non si perdano nella odierna fatica e crescente ritrosia al pensiero. Singoli e comunità nel noi ecclesiale e in quello globale possono - non solo sopravvivere - ma interagire attingendo alla feconda dimensione comunicativa che costituisce l'umano. Si tratta di una risorsa, sempre e comunque, che la sfida comunicativa nella sua pervasività planetaria, connotata da fragilità e dipendenze

persino estreme, non può bloccare. Nei gruppi di studio e in aula, approfondimento e confronto si sono rivelati stimolanti.

### Papa Francesco

È sempre il papa ad aprire l'assemblea. Lo ha fatto esprimendo preoccupazione per l'emorragia vocazionale (la dittatura del denaro, l'inverno demografico, le debolezze diffuse vanno ascritti tra le cause). È richiesta - come sempre - la testimo-



L'urna con le spoglie di San Giovanni XXIII in partenza per la peregrinatio

nianza di fede. Nella conversione prima di tutto dei pastori al fine di interpellare il mondo giovanile, sensibile solo all'autenticità delle scelte. L'orizzonte si è subito esteso all'azione educativa che deve affinarsi, specie in campo comunicativo, con l'inesausto impegno che scaturisce solo dal riferimento al Signore. Quanto pregano i vescovi? Si è chiesto il papa senza ombra di retorica disciplinare e piuttosto regalandoci la convinzione maturata sul campo reale del prolungato servizio pastorale. È la priorità! Ne conseguono povertà evangelica e trasparenza. L'esemplarità sa elaborare regole chiare e comuni, che mai nuocciono se ad animarle è il senso di giustizia e responsabilità. Altro tema scottante la riduzione del numero delle diocesi, mai per allontanare il pastore - la chiesa è prossimità - bensì per garantire qualità di rapporti ed azione nell'evangelizzazione. Certo, il papa ha usato l'espressione "vivere da faraoni" (enfaticizzata dai media) stigmatizzando, però, distanze e stili indebiti, con la tipica libertà che lo distingue, ma nulla si poteva rilevare delle suggestioni polemiche che, sui giornali e on line, tentano di disorientare. Il Papa ci ha salutati ad uno ad uno, assicurando la preghiera per ogni chiesa. È stato per me un piacere ricambiare saluto e preghiere dei lodigiani, insieme al vescovo emerito Giuseppe.

### Un fitto programma

Accanto agli adempimenti ordinari, quali il bilancio dell'impiego dell'otto per mille (con l'invito ad adeguata sensibilizzazione tra i fedeli) e quello della Cei, l'attenzione è andata ad alcune questioni specifiche: le disposizioni per la tutela del diritto a

buona fama e riservatezza, e quelle per l'assegnazione dei contributi per i beni ecclesiastici, con determinazioni in materia giuridica ed amministrativa. Sul sinodo dei giovani un aggiornamento e su proposta del Presidente Cardinale Bassetti una iniziativa per la pace nel Mediterraneo.

### Familiarità tra vescovi

Un dato incoraggiante è lo spirito di condivisione fraterna. Complice il vescovo Egidio, in Cei per la prima volta, col vescovo emerito Giuseppe e altri confratelli, specie quelli ospitati a Santa Marta, la conoscenza, l'amicizia, la condivisione di intenti pastorali si rafforzavano man mano. La preghiera comune, in particolare l'Eucaristia, i pasti fraterni e il lavoro sodo, che il pensiero non riusciva ad isolare da quanto nelle rispettive diocesi rimaneva in quei giorni sospeso, ci hanno molto avvicinati: vera grazia è la collegialità affettiva ed effettiva con Pietro, che vedevamo anche in sala da pranzo o in ascensore, in una frequentazione ormai "familiare". Si è anche trovata la sera per la tradizionale cena dei lodigiani, come altre volte accolti da monsignor Rino Fisichella, che sa far sentire a casa i condiocesani e merita un amichevole ringraziamento. Il 24 maggio, il pensiero andava all'Ausiliatrice che ci attendeva a Lodi. Per la messa in san Pietro ci attendeva, però, papa Giovanni partente per la terra natale. Lo abbiamo accompagnato alla porta della preghiera, affidandogli la comunità diocesana con l'arrivederci al 5 giugno quando a Sotto il Monte celebreremo coi pellegrini l'Eucaristia che lo rese buon amico del Signore e dell'intera umanità. ■

**IERI** Il Vescovo ha ricordato Mons. Benedetti «che si prodigò più di ogni altro per questo amato tempio»

## La celebrazione nell'anniversario della dedicazione della Cattedrale

Il Pastore della Chiesa Laudense: «Lo Spirito Santo faccia scendere su di noi la misericordia che vivifica la comunione e la missione»

di **Lorenzo Crespiatico**

I fedeli di Lodi si riuniscono nella Cattedrale per ricordare il 54esimo anniversario della sua dedicazione. Nella celebrazione eucaristica di venerdì mattina il Vescovo di Lodi Mons. Maurizio Malvestiti ha ricordato l'importanza della ricorrenza per tutta la diocesi: «Rendiamo grazie a Dio con e per la Chiesa di Lodi in questo giorno anniversario della dedicazione di questa Cattedrale a Dio Ottimo e Massimo e alla Santissima Madre di Dio venerata nel mistero dell'assunzione in corpo e anima alla gloria del cielo».

«Lo Spirito Santo faccia scendere su di noi la misericordia che vivifica la comunione e la missione - ha proseguito il Vescovo - per quanti qui si riuniscono e per coloro per i quali si celebra ininterrottamente il santo sacrificio della Messa. Tutto ciò fa sì che sempre più i figli e le figlie della Chiesa di Lodi siano con e per Cristo, imparando che la vita cristiana è grazia e fa camminare i



peccatori pentiti e perdonati nelle tribolazioni della storia, senza che perdano fede e speranza, anzi camminando nella carità come missionari gioiosi che rinnovano la società diffondendo la pace consegnandosi umilmente a Cristo. Essere con e per Cristo significa assicurarci che la nostra Chiesa sia sempre con e per il mondo. Lo sanno bene i nostri missionari e missionarie, e ringrazio Mons. Pierino Pedrazzini per essere qui a rappresentarli tutti. Ogni giorno in cattedrale li ricordiamo insieme ai poveri, e a quanti sono ancora più poveri perché non conoscono il vangelo. Questo è l'amore che Gesù elargisce ai suoi, lui che è sempre presente con quanti si riuniscono nel suo nome».

La dedicazione della Cattedrale avvenne il 25 maggio 1964, dopo un

**Alcuni momenti della celebrazione eucaristica che il Vescovo ha presieduto ieri mattina**



radicale intervento di restauro, iniziato il 28 ottobre 1958 e concluso ben oltre il giorno dell'inaugurazione, nel 1966. L'intervento fu voluto, e finanziato per i quattro quinti, direttamente dal vescovo Benedetti, che realizzò l'ardita impresa di riportare la cattedrale alle forme dello stile romanico, eliminando gli aspetti gotici dell'interno. Nella sua omelia il Vescovo Maurizio ha ricordato anche questo suo predecessore:

«La nostra preghiera è per Papa Francesco e per tutti i vescovi, successori degli apostoli, perché svolgano generosamente il servizio dell'unità nella fede e nell'amore. È preghiera affidata ai Santi Bassiano e Alberto, le cui reliquie riposano nella nostra cattedrale, Francesca Cabrini e Vincenzo Grossi, e quelli passati nella nostra cattedrale (San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II), mentre ci ralleghiamo per la prossima

canonizzazione di Beato Paolo VI, prevista per il 14 ottobre. Egli coltivò un vincolo unico con questa cattedrale, lasciandoci la lettera che è entrata a far parte del proprium liturgico della nostra chiesa. Tra i pastori defunti dobbiamo ricordare Mons. Tarcisio Benedetti, che si prodigò più di ogni altro per questo amato tempio, tornato al Pastore grande delle pecore il 24 maggio 1972». ■

**IN SEMINARIO** In festa per dieci anniversari

## Lunedì il ritiro del clero e i giubilei sacerdotali

A Lodi, presso il seminario vescovile, è in programma per lunedì 28 maggio alle ore 9.45 il ritiro spirituale per i sacerdoti della diocesi, inserito nel programma di formazione permanente dei presbiteri, che arriva con questo appuntamento alla sua conclusione.

Il tema della meditazione è «Il testamento dell'apostolo Paolo: il discorso di Mileto» (At 20,17-38). Predicatore è don Antonio Torresin, parroco nell'arcidiocesi di Milano.

A seguire, alle ore 11.15, nella Cappella maggiore del seminario, verranno festeggiati gli anniversari di ordinazione presbiteriale con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo emerito monsignor Giuseppe Merisi (che nel 2018 compie 80 anni) e concelebrata dal vescovo Maurizio. Seguirà il pranzo.

Don Marco Avogadri celebrerà il 60esimo di ordinazione sacerdotale. Raggiungono il traguardo del 50esimo invece don Antonio Boffelli, don Gianni Dovera, monsi-



**Monsignor Merisi, che presiederà la Messa solenne, e monsignor Malvestiti, che concelebrerà**

gnor Giovanni Francesco Fogliazza e don Francesco Raimondi. Mentre don Luca Campia, don Vincenzo Giavazzi, don Pierluigi Rossi, don Bassiano Uggè e il barnabita padre Enrico Gandini festeggeranno il 25esimo di ordinazione sacerdotale.

L'invito a partecipare alla festa è rivolto a tutti i sacerdoti della Diocesi. ■

**DOMENICA SERA** La processione rappresenterà il culmine delle celebrazioni

## Monsignor Malvestiti a Villanova per la sagra della Madonna Bianca

Una devozione antica, capace, nei secoli, di caratterizzare anche l'identità di una comunità. E una festa che ricorda il «grazie» di tutti gli abitanti per aver scampato i pericoli della guerra, celebrata ogni anno l'ultima domenica di maggio. Villanova del Sillaro in festa per la Madonna Bianca.

Nei giorni scorsi la comunità, in vista della ricorrenza, ha vissuto il triduo di preparazione alla festa. Oggi le celebrazioni partiranno alle 16, nella cappella della Madonna Bianca, con rosario, adorazione e benedizione eucaristica, mentre alle 20.30 la piazza della Chiesa ospiterà la benedizione degli automobilisti e degli autoveicoli, seguita alle 21 dall'appuntamento nella Chiesa Abbaziale con il suggestivo concerto dei cori di Bargano e di Borghetto Lodigiano.

Tanti gli eventi religiosi in agenda nella giornata di domenica, che si aprirà, alle 10.30, con la Santa Messa solenne nella Chiesa Abbaziale presieduta da don Franco Bertolotti. Alle 16.30 la comunità si riunirà nella cappella della Madonna



**La statua della Madonna Bianca**

Bianca per il rosario, l'adorazione e la benedizione eucaristica. Appuntamento clou della ricorrenza, alle 20.30 di domenica, quello con i Vespri e la processione presieduti dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. La giornata si chiuderà in oratorio con la serata danzante e un rinfresco. Comunità ancora in festa nella giornata di lunedì: alle 20.30 con l'ufficio in suffragio di tutti i defunti della parrocchia e alle 21.15 al Palazzo Abbaziale con la

commedia dialettale della compagnia teatrale «Gli Herpes» di Borghetto Lodigiano.

Per tutta la durata della festa sarà aperta la pesca di beneficenza.

La statua della Madonna Bianca è conservata in una cappella sul lato sinistro del presbitero, edificata nel 1770 come sagrestia grande del monastero voluto dalla famiglia Sommariva e i cui lavori di realizzazione risalgono agli anni venti del Quattrocento. Le prime tracce storiche della presenza della statua della Madonna Bianca risalgono invece al 1836, quando il parroco dell'epoca don Giorgio Gelmini diede mandato di restaurarla e di posizionarla nella sagrestia, poi trasformata in cappella. Al dopoguerra, e precisamente al 1948, è datata invece la decorazione artistica della cappella a titolo di riconoscenza alla Vergine da parte di tutta la popolazione di Villanova per aver protetto il paese dai pericoli della guerra. E da quell'anno, l'ultima domenica di maggio, si celebra la festa della Madonna Bianca. ■

**Ross. Mung.**

**ESTATE** Appuntamento il primo giugno all'auditorium Bpl: attese centinaia di partecipanti

## Con il mandato agli animatori si apre l'esperienza del Grest

Sarà il vescovo Maurizio a dare il via all'avventura di quest'anno, che ruoterà intorno al tema "All'opera, secondo il Suo disegno"

di **Sara Gambarini**

■ Mandato animatori con il vescovo Maurizio: venerdì 1 giugno, alle 21, presso l'auditorium della Bpl, monsignor Maurizio Malvestiti consegnerà agli animatori del Grest 2018 il mandato ufficiale.

La serata, organizzata dall'Ufficio per la Pastorale Giovanile (UPG) della diocesi di Lodi, sarà animata dallo spettacolo "E20 di luci e colori", pensato per bambini, adolescenti e famiglie, e ispirato al tema del Grest di quest'anno, "All'opera, secondo il Suo disegno". Ideato e animato da Stefano Priori, musicato e cantato da Marco Bonini e coordinato da Sonia Ballestriero. Un progetto realizzato in collaborazione con la Pastorale Giovanile della diocesi di Cremona.

L'incontro comincerà con un momento di preghiera seguito dall'intervento del vescovo Maurizio e quindi dal mandato degli animatori - spiega don Enrico Bastia, direttore dell'Upg di Lodi -, poi lasceremo totalmente il palco e la parola a questi attori che hanno ideato uno spettacolo dedicato al tema del Grest 2018".

Attesi centinaia di animatori. Il percorso del Grest di quest'anno è partito lo scorso 11 aprile con la tradizionale presentazione a sacerdoti, responsabili ed educatori



Le parole di monsignor Malvestiti agli animatori del Grest riuniti lo scorso anno per ricevere da lui il mandato

degli adolescenti presso il Museo diocesano in Lodi, è continuato domenica 6 maggio con il cantiere formativo all'oratorio di Spino d'Adda e ora prosegue, venerdì 1 giugno, con il mandato animatori: un momento di preghiera e di riflessione, in cui sarà sottolineato il ruolo pastorale di chi, con il Grest, affianca bambini e adolescenti.

Quindi, via all'avventura nei rispettivi oratori fra preghiera, giochi (con un po' di sana competizione fra le squadre del Grest), laboratori teatrali, musicali, in pieno stile oratorio, sempre nel solco del tema annuale che quest'anno esorta a mettersi all'opera secondo il disegno di Dio, andando "... per il mondo".

Dunque, maxi evento diocesano: l'attesa Festagrest, fissata mercoledì 20 giugno, ore 10.30, ad Aquaneva, Inzago. ■

### MOMENTO MARIANO

## Sabato 26 maggio la Santa Messa alla Madonnina dell'Adda di Turano



La statua della Madonnina dell'Adda

■ Sabato 26 maggio alle ore 21, presso la Madonnina dell'Adda di Turano Lodigiano si celebrerà la Messa organizzata dalla comunità parrocchiale e dall'associazione "Amici della Madonnina" in collaborazione con la Pro loco.

Al termine della celebrazione eucaristica il pane e il pesce allieteranno gli amici convenuti sul luogo di preghiera immerso nella natura, con il fiume Adda che mormora a un passo. Durante la serata sarà collocata la nuova statua di Santa Rita dopo che la precedente è stata rubata nello marzo scorso.

La statua della Vergine Maria "dell'Adda" è stata collocata nel 1954 a protezione dei campi e delle casine circostanti, ma anche del piccolo paese di Turano. ■

**PAULLO** L'iniziativa è nata sulla scia del precedente corso sulla sofferenza

## Concluso il percorso sul tema del lutto, circa novanta partecipanti agli incontri

■ "L'Amore che mi resta": si è concluso a Paullo il percorso formativo dedicato all'elaborazione del lutto. Un'iniziativa nata dalla spinta del precedente corso sulla sofferenza, che ha permesso a tante persone di riflettere ed affrontare il tema del dolore-sofferenza-fragilità, corso intitolato "Mi prendo cura di te" e che ha visto la presenza di 127 iscritti, ai quali nella lectio conclusiva dell'incontro di giugno 2017, il vescovo Maurizio ha consegnato un attestato di partecipazione formativa. Una nuova proposta suggerita anche dalle dimensioni della parrocchia che ha nel momento del lutto una grande evidenza pastorale e spirituale. È così che negli scorsi mesi di aprile e maggio si è aperto un laboratorio, guidato da don Alberto Curioni, a cui sono intervenuti don Antonio Facchinetti (pastoralista e docente di Scienze Umane della diocesi di Cremona)

e monsignor Roberto Vignolo (noto biblista della nostra Diocesi), accompagnato da GianMario Abbà, un genitore del gruppo "Figli in cielo" di Lodi, che ha testimoniato con delicatezza e profondità il proprio lutto per la perdita della giovane figlia avvenuto vent'anni fa.

I relatori hanno messo in evidenza innanzitutto che il lutto è fenomeno complesso nel quale occorre rigenerare le dinamiche personali e di relazione che, in esso e a motivo della morte, sono state aggredite. È emersa poi nitidamente l'evidenza tra la propria solitudine ed il ricordo/nostalgia di ciò che non è più. In quest'ottica la consolazione cristiana (personale e comunitaria) è balsamo prezioso che va offerto a chi ne fa legittima richiesta. È bella dunque la comunità cristiana che vive la più alta prossimità, in questo servizio di accompagnamento at-

traverso la consolazione, la condivisione e la custodia dell'altro. Così facendo, la parrocchia diventa un grande punto di riferimento.

Spiega don Curioni: «Il lutto è il tempo nel quale si vivono condizioni interiori molto forti quali il senso di colpa; il tradimento; l'abbandono; la solitudine e la rabbia. È il tempo che può far emergere una vera e propria lacerazione di vita e di fede. Ecco l'urgenza di creare adeguati ruoli pastorali di accompagnamento nella preghiera, di animazione nella liturgia, di presenza discreta nella casa, di condivisione nel tempo necessario ad elaborare il lutto».

E sottolinea: «Gli stessi ultimi due Convegni Ecclesiali nazionali della Chiesa italiana svolti a Verona nel 2006 e a Firenze nel 2015 hanno confermato l'urgenza di cercare nuove strategie pastorali di prossimità nell'ambito della "fragilità", un settore pastorale



L'intervento del biblista lodigiano monsignor Roberto Vignolo

che accanto ai sacerdoti ha necessità della presenza di un laicato formato e di organismi pastorali che sappiano seriamente "esserci" in questa soglia di povertà pastorali».

Nei quattro incontri proposti si è notata una presenza media di circa 90 persone, la maggioranza della comunità parrocchiale di Paullo ma anche alcuni provenienti da parrocchie del vicariato

### GIOVANI

## Pellegrinaggio a Roma: ancora aperte le iscrizioni

■ C'è ancora tempo per partecipare ad agosto al pellegrinaggio diocesano "Venite e vedrete", in vista del Sinodo di ottobre 2018 a Roma. In questa esperienza di cammino, che vedrà i giovani seguire le orme di San Francesco d'Assisi e di San Giovanni da Lodi, i partecipanti saranno guidati dal Vescovo. È stato raggiunto un buon numero di partecipanti, ma le iscrizioni sono ancora aperte.

Il programma prevede da domenica 5 a giovedì 9 agosto, itinerari a piedi (e non) a Fonte Avellana, Gubbio, Valfabbrica e Assisi. Da giovedì 9 a venerdì 10, tappa ad Assisi con ospitalità a Rivotorto. Sabato 11, partenza in pullman per Roma e Veglia al Circo Massimo. Domenica 12, santa messa con Papa Francesco a San Pietro.

La quota di partecipazione è di 290 euro, comprensivi di kit, viaggi, alloggi, quasi tutti i pasti, assicurazione. Caparra di 90 euro all'iscrizione e saldo entro il 30 giugno. Per informazioni è possibile contattare l'Upg al numero 0371948170 o via mail all'indirizzo upg@diocesi.lodi.it

Per chi lo desiderasse però, è possibile partecipare anche al solo weekend a Roma (veglia e messa con il Santo Padre, 11-12 agosto): ci si può iscrivere sempre presso l'ufficio UPG, il costo è di euro 60,00 e comprende: kit nazionale del pellegrino, giornata alimentare, mezzi pubblici di Roma, maglietta della nostra diocesi e spese di segreteria. ■ S. G.

**IL 5 GIUGNO** La proposta diocesana guidata dal Vescovo Maurizio

## Pellegrini a Sotto il Monte per San Giovanni XXIII

Il 24 maggio, per concessione di Papa Francesco, l'urna con il corpo di San Giovanni XXIII ha lasciato la Basilica di San Pietro. Dopo l'accoglienza a Bergamo (dove ieri in migliaia si sono messi in fila per l'omaggio in cattedrale e la sera si è tenuta una veglia per i giovani presieduta dal Vescovo Bescchi) il 27 maggio la peregrinatio di Giovanni XXIII raggiungerà Sotto il Monte, paese natale del Papa Santo, che qui accolse la chiamata al ministero sacerdotale.

La Diocesi di Lodi organizza un pellegrinaggio con il vescovo Maurizio a Sotto il Monte che si terrà martedì 5 giugno.

Presentiamo tre possibilità per partecipare:

**1-** Partenza in pullman alle ore 15.30 da Via P. Lombardo - Lodi.

Arrivo a Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Accoglienza con consegna ai partecipanti del materiale illustrativo per poter effettuare la visita ai luoghi natali.

Alle ore 19.00 cena presso il Ristoro della Casa del Pellegrino.

Alle ore 20.30 celebrazione della Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Malvestiti.

Dopo la celebrazione i lodigiani col Vescovo passeranno a venerare il corpo di Papa Giovanni XXIII. Rientro a Lodi.

\* La quota di partecipazione è di € 35,00

**2-** Partenza in pullman alle ore 18.30 da Via P. Lombardo - Lodi.

Alle ore 20.30 celebrazione della Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Malvestiti.



Dopo la celebrazione i lodigiani col Vescovo passeranno a venerare il corpo di Papa Giovanni XXIII. Rientro a Lodi.

\* La quota di partecipazione è di € 18,00

\*\*\* Le parrocchie interessate, o i singoli fedeli, possono iscriversi presso l'Agenzia Laus entro il 5

maggio. (Piazza Mercato 22/A - Lodi; tel. 0371948155).

**3-** Per quanti lo desiderano è possibile raggiungere autonomamente Sotto il Monte per la S. Messa delle ore 20.30 e, al termine, la visita alle spoglie del Santo. Se possibile, è bene segnalare la propria presenza all'Agenzia Laus. ■

## IN FESTA Presiede monsignor Malvestiti Anniversario Unitalsi: questa mattina in duomo la celebrazione solenne

Una Messa per celebrare «il frutto buono che, in quasi un secolo di vita, questa preziosa realtà ecclesiale ha donato ai tanti sofferenti»

Novant'anni di servizio solidale rivolto al prossimo. È tutto pronto per le celebrazioni per l'anniversario di fondazione dell'associazione Unitalsi sottosezione di Lodi che oggi alle 10 festeggerà in Duomo con la Messa solenne di ringraziamento, presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti e partecipata da associati e volontari. Alla vigilia della Messa odierna, è arrivato il messaggio d'augurio dell'Ufficio diocesano di pastorale sanitaria, portato dal direttore don Alberto Curioni. «Grande la gioia per questa importante tappa nel cammino della Chiesa lodigiana - sottolinea don Curioni - Fondamentale celebrare e ricordare il frutto buono che, in quasi un secolo di vita, questa preziosa realtà ecclesiale ha donato ai tanti sofferenti, singoli e famiglie, che in diversa esigenza, hanno incrociato sulla propria strada di dolore, solitudine e a volte di disperazione, il volto bello del servizio Unitalsi».

Nel messaggio di don Curioni risalta tutta la portata della storia dell'Unitalsi lodigiana: «Il carisma dell'Associazione richiama da sempre l'appartenenza alla Chiesa, universale e locale, nella quale il servizio di presenza e cura trova il suo alveo naturale e questo è il

mattone a partire dal quale si è costruita la storia d'amore di questi novant'anni». E ancora: «Quanti volti, quante storie si saranno sicuramente intrecciate in questi lunghi decenni, quanta preghiera sarà salita al cielo dalle labbra di migliaia di malati accompagnati a Lourdes», rimarca il sacerdote, che continua: «Quanta fatica e gioia hanno offerto le dame e i barellieri. Quanta lungimirante attenzione e generosità nella guida concreta e formativo/spirituale dei presidenti responsabili laici e degli assistenti che si sono susseguiti nel tempo». Di certo, prosegue don Curioni, «ancora oggi l'Unitalsi lodigiana, inserita nella più ampia realtà regionale e nazionale, è ancora qui per stare accanto a chi soffre, rispondendo con discreta ma dinamica presenza alle esigenze attuali che la malattia ed il dolore in genere pongono oggi alle coscienze del nostro tempo».

A fronte di tanta azione di bene, don Curioni rivolge così il suo «grazie» più sincero all'Unitalsi lodigiana. «Grazie per i vostri volti che, nonostante siano accanto a chi sta male nel fisico o nell'anima, sono spesso sorridenti ed accoglienti, quasi l'anticamera dell'abbraccio che mai manca. Rimanga sempre così chi serve il dolore, non abbia mai "faccia da funerale" o "il cuore altrove" ma sappia essere carezza di Gesù che ancora oggi sa fermarsi per consolare e ridare dignità a chi ne ha bisogno». ■

**L'INVITO** Fra Grandi chiede alla comunità l'attenzione per questa iniziativa

## Casale, il progetto "Famiglie in Rete" approda nella parrocchia dei Cappuccini

Eccoci "in Rete" anche noi, parrocchia Maria Madre del Salvatore, comunemente conosciuta come Parrocchia dei Cappuccini, a favore dell'importante e apprezzabile progetto che da anni la parrocchia di san Bartolomeo e Martino ha abbracciato con ottimi risultati. Esso mira a creare, nei vari territori, reti di persone e di famiglie volontarie e volenterose che si prendono cura ed aiutano famiglie e persone che vivono momenti di difficoltà e di crisi.

Considerata la bontà e la serietà della finalità del progetto, oltretutto in un momento così delicato e critico per molte famiglie e persone che perdono il lavoro e versano in situazioni spesso alquanto disagiate, e la conseguente necessità di sensibilizzarci prendendocene cura, anche la comunità parrocchiale di Casalpusterlengo, insieme ai fratelli della fraternità e rappresentata dal Consiglio Parrocchiale, dal Con-

siglio Economico e dalla Caritas parrocchiale ha unanimemente deciso di aderire a questa iniziativa proponendo a tutta la comunità parrocchiale una raccolta mensile di fondi, la prima domenica di ogni mese, a partire dal mese di giugno.

Attraverso una busta e un'urna per le offerte appositamente collocate in fondo alla chiesa, tutti coloro che vorranno aderire a questo progetto, famiglie o singoli, potranno contribuire con la loro offerta alla sua realizzazione prendendosi cura, ciascuno secondo le proprie possibilità, delle tante situazioni di bisogno presenti non solo sul territorio di Casalpusterlengo, ma anche nella nostra stessa parrocchia.

Le offerte raccolte verranno consegnate alla Caritas delle due parrocchie di Casalpusterlengo, che già da tempo collaborano per diverse altre iniziative sempre di carattere caritativo come, ad esempio, il "Centro di Ascolto", che da anni

opera in città ed è luogo di incontro, di conoscenza e discernimento delle varie situazioni di disagio familiare e personale. Attraverso questo organo interparrocchiale, nella massima riservatezza e delicatezza, una commissione valuta e propone, oltre al servizio di ascolto, un contributo economico reso possibile proprio da questa iniziativa.

Considerando, dunque, la bontà di questo importante progetto, la fraternità francescana, il Parroco e tutti gli Organismi Parrocchiali, rivolge a tutta la comunità parrocchiale l'invito, l'attenzione e la sensibilità nei confronti di questa iniziativa propriamente cristiana, al fine di rendere la vita dei nostri "vicini di casa" non sempre fortunati, una vita il più possibile dignitosa e rispettosa.

Un grazie davvero di cuore a tutti i parrocchiani e a tutti coloro che l'hanno resa possibile! ■ Il parroco, fra Alberto Grandi

**VICARIATO DI LODI VECCHIO** Oggi a Villavesco

## Un momento di preghiera chiude la Visita pastorale



La chiesa parrocchiale di Villavesco ospita la preghiera di tutto il vicariato

Come è stato per gli altri vicariati, anche la Visita pastorale al vicariato di Lodi Vecchio si chiude nella preghiera. Tutte le parrocchie si riuniscono questa sera per il momento presieduto dal Vescovo Maurizio e che suggella il cammino del Pastore nei diversi paesi, tra le comunità parrocchiali, le amministrazioni comunali e le diverse

realtà ecclesiali e civili.

L'appuntamento è questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Villavesco.

Si tratta del quarto appuntamento che riunisce le parrocchie del vicariato di Lodi Vecchio in occasione della Visita pastorale, dopo quelli dedicati alle famiglie, ai giovani e al mondo del lavoro. ■



Il gruppo dei missionari lodigiani sono stati in pellegrinaggio con il vescovo Maurizio sui luoghi di Santa Francesca Cabrini e di San Vincenzo Grossi

**INCONTRI** Con il vescovo Maurizio sui luoghi dell'identità di San Grossi e Santa Cabrini

## I missionari si fanno pellegrini sulle tracce dei due santi lodigiani

Un percorso ricco di emozioni e sorprese che ha rinforzato i legami fraterni dentro una cornice di sobrietà e amicizia

di **Eugenio Lombardo**

Una foto impone d'assumere una posa. Due rendono più disinvolti. Alla terza fotografia, si è già più rilassati. È quanto è successo ai missionari che, all'interno dei due giorni del Convegno missionario diocesano, si sono ritrovati lo scorso sabato mattina per visitare i luoghi dell'identità dei due santi lodigiani, san Vincenzo Grossi, fondatore della congregazione delle Figlie dell'Oratorio, e madre Francesca Saverio Cabrini.

Al pellegrinaggio, ricco di emozioni e sorprese, hanno partecipato anche il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, il vicario generale don Bassiano Ugge, e graditissimo ospite il vescovo della diocesi ecuadoregna di Ibarra, monsignor Dario Maggi.

Una volta a Codogno, nell'Istituto Cabriniano, ha fatto pure capolino il prevosto di Codogno, monsignor Iginio Passerini; questo ha suscitato la commozione di don Pierino Pedrazzini, 83enne missionario, in Messico da 45 anni: «Lui, da vicario generale, mi è venuto a trovare

tre volte in Sudamerica; e nella sua presenza ho sempre avvertito il legame di appartenenza con la mia diocesi di origine, nonché l'affettuoso interesse al mio operato; e di questo a monsignor Passerini sono sinceramente grato».

Per visitare i luoghi della memoria e della tradizione della santità lodigiana - tra Lodi, Sant'Angelo Lodigiano e Codogno, si è organizzato uno spontaneo corteo: un pullmino guidato da don Luca Maisano, spericolato alla guida come non avrei mai immaginato, e in veste di inusuale cicerone, mostrando ai visitatori le bellezze naturalistiche del paesaggio, esaltando in particolare la rigogliosa vegetazione della Bassa; e due auto guidate addirittura dagli alti vertici della nostra Curia: e sembra che in una vettura - ma non sveleremo quale - vi sia stata un'eccelsa prova canora di canti religiosi, con sapienza di testi e intonazioni vocali assolutamente perfette.

Insomma, si è fatto di tutto per rendere serena e rilassante la giornata, dentro ad una cornice di sobrietà e di amicizia, all'interno della quale chi si conosceva ancora poco ha avuto modo di approfondire i vissuti degli altri, ed emblematico in tal senso il fitto colloquio tra suor Manuela Zerbi, a lungo missionaria in Romania, e la francescana suor Lucia Chiara Pagliarini, attualmente di stanza nella comunità delle Francescane Alcantarine a Loreto.

**Padre Orazio Mazzucchi**

Molto soddisfatto del pellegrinaggio, padre Orazio Mazzucchi, missionario della Consolata in Kenya: «La santità è di pochi, ma è offerta a tutti: è giusto ripercorrere la vita e le vicende di questi eletti del Signore. Ho ascoltato con interesse

la vita di Madre Cabrini; e ne ho tratto questa riflessione: le famiglie devono tornare ad assumere un ruolo di formazione cristiana verso le nuove generazioni, così come avvenne in casa Cabrini, altrimenti tutto inesorabilmente si affievolirà».

**Don Domenico Arioli**

In un momento di pausa, durante il pellegrinaggio, colgo don Domenico, fidei donum in Niger, con un'espressione assorta. Gli chiedo a cosa stia pensando: «Alla serata di ieri in Seminario, che è stata per me ricca di sorprese, avendo anche avuto modo di conoscere persone che non avevo sinora incontrato. Mi è piaciuto molto l'intervento di padre Dorino Livraghi, in quanto tra il suo vissuto africano ed il mio vi è un'omogeneità d'esperienze...».

Tuttavia don Domenico riprende ancora il discorso di don Davide Scalmanini, anch'egli fidei donum in Niger, che ha fatto un discorso molto crudo sulla povertà. «Mi ha colpito parecchio perché ha messo allo scoperto una piaga vera, che l'Europa finge di affrontare: eppure la povertà è un tema di giustizia, e non di semplice sradicamento del fenomeno. La verità è che non si vuole cambiare, non si intende realizzare un'equità tra le ex colonie che sono ancora, appunto, soltanto colonie. Quali saranno le reazioni

delle prossime generazioni? Vi sarà una svolta feroce, quando si smaschererà che l'Occidente, dietro la maschera della lotta al terrorismo, continua ad opprimere questa gente?».

**Don Roberto Ponti**

Dalla terra africana, arriva anche don Roberto Ponti, un missionario paolino già da qualche anno in Repubblica Democratica del Congo; è avvezzo agli spostamenti, nella sua attività pastorale, ma questo ritorno a Lodi gli ha semplicemente toccato le corde del cuore: «In questi giorni - spiega - ho vissuto un'immersione in un profondo humus di fede, tradizione e appartenenza che mi fa sentire orgoglioso di essere lodigiano, della Chiesa di Lodi, ossia di appartenere a una grande schiera di persone che si sono lanciate, a partire da questa esperienza condivisa, nel grande campo dell'evangelizzazione».

**Padre Mauro Concardi**

Sulla stessa lunghezza d'onda padre Mauro Concardi, missionario degli Oblati di Maria Immacolata. Già in partenza per Roma, riesce solo a partecipare ad una tappa del pellegrinaggio, nella casa natale di Madre Cabrini, ed è contentissimo di esserci. Sono felicissimo di ritrovarlo, non ci vediamo da tre anni, e vorrei fargli tantissima festa: ma devo prima riprendermi dalla guida del pullmino di don Luca. Gli chiedo quale emozione gli abbia lasciato l'incontro ecumenico della sera precedente: «Ho colto che davvero guardavamo tutti nella stessa direzione, che è quella indicata dal Padre: amatevi gli uni gli altri. La sensazione di avvertire su di sé l'amore, ma non come qualcosa di programmato, bensì come dono dello Spirito.

Riparto con questa bellissimo sentimento nel cuore».

**Suor Manuela Zerbi**

E sullo Spirito Santo punta anche suor Manuela Zerbi delle Piccole figlie del Sacro Cuore, che ha svolto anni di missione in Romania ed ora è in attesa di una nuova destinazione: «Svolgere il Convegno durante i giorni di Pentecoste è stata un'intuizione importante: ha valorizzato lo spirito della missionarietà, impulso che io ho nel cuore sin da quando ero bambina. Come gli apostoli, che prima stavano chiusi nel cenacolo, e che poi non hanno avuto paura di annunciare la vita di Gesù: questo Convegno ci ha riportato alle origini della nostra vocazione».

**Suor Lucia Chiara**

È una religiosa con uno sguardo limpidissimo e degli occhi bellissimi: so che sta cogliendo i vari momenti di questo Convegno e del pellegrinaggio. Quando saliamo sui mezzi, lei sa catturare, per ultima, quel particolare che sfugge: «Mi sono emozionata a sentire i racconti sulla vita di Madre Cabrini: mi ha colpito la sua tenacia, che io faccio mia nel coraggio evangelico di tentare di sfondare ogni muro umano per portare il Signore nella semplicità dei gesti. Penso che sia possibile imitare ancora Madre Cabrini: sollecitando il coraggio evangelico, anche perché le situazioni di oggi non sono tanto migliori di quelle di una volta».

**Fra Gilberto**

Medico, della congregazione del Fatebenefratelli, ha una lunga esperienza in Africa, in numerosi paesi dove ha messo a frutto la sua laurea in Medicina con specializzazione in Pediatria; sornione e simpatico, ogni volta che il pullmino partiva fingeva di appisolarsi: «La verità è che se uno comincia a parlare, poi non smette più. E allora perché iniziare?».

Apparentemente il discorso non fa una piega: «Ammetto che sono stati giorni vivacissimi questi per me - s'arrende alla fine fra Gilberto -, io sono stato un missionario che ha vissuto il proprio apostolato sempre chiuso dentro gli ospedali. Ma conosco ugualmente i missionari di campo evangelico, che sono simpaticissimi perché in ogni situazione, anche la più difficile, sanno trovare il verso giusto. Questo convegno mi ha restituito perciò un linguaggio comune: insomma, parliamo la stessa lingua. È stato un abbraccio forte, simpatico, allegro. E di spensieratezza c'è bisogno nell'affrontare le questioni drammatiche dell'Africa. Spesso noi diciamo che lì sono fatalisti. Da medico ho conosciuto tante mamme disperarsi di fronte alla malattia dei propri figli. Il presunto loro fatalismo non può essere la nostra scorciatoia verso l'indifferenza». ■



La vita di Madre Cabrini suggerisce come le famiglie debbano riassumere un ruolo di formazione cristiana



Davvero guardiamo tutti nella stessa direzione, che è quella indicata dal Padre: amatevi gli uni gli altri



È stato un abbraccio forte e allegro: E di spensieratezza c'è bisogno per affrontare le questioni dell'Africa

## IL DOCUMENTO Guiderà nelle prossime settimane il discernimento dei Consigli diocesani Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive: verso il Sinodo minore

Pubblichiamo la prima parte del testo elaborato dalla Commissione di coordinamento al termine della fase di ascolto

«Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive» è il titolo dello strumento di lavoro per i Consigli diocesani elaborato dalla Commissione di coordinamento del Sinodo minore al termine della fase di ascolto delle realtà sul territorio.

«Dopo esserci ascoltati e aver ascoltato - si legge nel testo -, inizia con questo documento il momento del discernimento condiviso: i due Consigli diocesani (presbiterale e pastorale) sono chiamati a fare tesoro delle indicazioni emerse (constatazioni, suggerimenti, fatiche, intuizioni, prese d'atto); e a trasformare i tanti moti suscitati dallo Spirito in indicazioni che porteranno alla costruzione e alla deliberazione delle proposte da consegnare al nostro Arcivescovo, nell'evento conclusivo di tutto il cammino sinodale, il prossimo 3 novembre».

La lettura del documento ovviamente è offerta a tutta la Chiesa ambrosiana come tappa di un cammino ecclesiale che coinvolge tutti.

Pubblichiamo la prima parte del documento.

### LO STRUMENTO DI LAVORO PER I CONSIGLI DIOCESANI

La meditazione della lettera dell'apostolo Paolo agli Efesini, che ha accompagnato e nutrito tutto il tempo dedicato all'ascolto capillare, avviato lo scorso 14 gennaio, ci aiuta a tenere ben evidenziato lo scopo del cammino sinodale che la Diocesi di Milano sta vivendo, come il documento preparatorio ha ben illustrato: abitare il nostro tempo, facendo tesoro di una realtà che da alcuni anni caratterizza la nostra società, cioè la presenza significativa di genti e di cristiani provenienti da altre nazioni e continenti e il loro crescente radicarsi sul territorio, per vivere in pienezza una delle dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede, la cattolicità.

Siamo Chiesa dalle genti! E lo siamo non soltanto in questi ultimi decenni, ma dall'inizio, da quando il cristianesimo ha abitato le terre milanesi e lombarde.

Ridare fiato e rilievo alla missione di raccolta dalle genti che è propria del cristianesimo: questa è l'intenzione spirituale che anima il Sinodo diocesano e ne indirizza anche il discernimento pastorale che abbiamo avviato e che ora entra in una nuova fase. Dopo esserci ascoltati e aver ascoltato, inizia con questo documento il momento del discernimento condiviso: i due consigli diocesani (presbiterale e pastorale) sono chiamati a fare tesoro delle indicazioni emerse (constatazioni, suggerimenti, fatiche, intuizioni, prese d'atto); e a trasformare i tanti moti suscitati dallo Spirito in indicazioni che porteranno alla costruzione e alla deliberazione

**31 MAGGIO** La Messa seguita dalla processione



## CORPUS DOMINI

**Giovedì 31 maggio 2018**

ore 20,00

### Santa Messa

**Chiesa Maria Madre della Chiesa**  
Milano, via Saponaro 28  
Tram 3, 15; Bus 79  
presieduta dall'**Arcivescovo**  
mons. Mario Delpini

a seguire

**Processione eucaristica**  
fino a **San Barnaba in Gratosoglio**  
Milano, via Feraboli 27

*Particolarmente invitati: i ministri straordinari dell'Eucaristia, i membri delle confraternite, i gruppi liturgici parrocchiali, due membri del consiglio pastorale di ogni parrocchia della Diocesi*

Tutte le informazioni su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

## Il Corpus Domini diocesano

Giovedì 31 maggio la Chiesa ambrosiana celebra il Corpus Domini. Il programma della serata prevede, alle 20, la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini nella chiesa Maria Madre della Chiesa (via Saponaro 28). A seguire la Processione eucaristica fino a San Barnaba in Gratosoglio (via Feraboli 27). Particolarmente invitati alla celebrazione diocesana sono i ministri straordinari dell'Eucaristia, i membri delle Confraternite, i gruppi liturgici parrocchiali e due membri del Consiglio pastorale di ogni parrocchia della Diocesi.

ne delle proposte da consegnare al nostro Arcivescovo, nell'evento conclusivo di tutto il cammino sinodale, il prossimo 3 novembre.

Due consigli, un'assemblea sinodale, una Diocesi in cammino: sono questi gli attori coinvolti in questa ulteriore fase del Sinodo diocesano.

Riuniti in momenti separati, i due consigli diocesani lavoreranno come componenti dell'unica assemblea sinodale. Verso di essa si volge ora l'at-

tenzione di tutti noi, chiamati a condividere questo cammino, e a offrire preghiera, sostegno, accompagnamento e suggerimenti ai membri di questi organismi, perché il discernimento pastorale resti radicato nel Vangelo incarnato nel tessuto quotidiano della nostra vita ecclesiale.

Il documento che la commissione ha predisposto intende essere di aiuto rispetto a questo compito. È frutto del lavoro di lettura, riflessione e sin-

tesi del materiale pervenuto alla segreteria del Sinodo sino alla fine del mese di aprile. Di tutto il processo capillare di ascolto e confronto, il testo che vi mettiamo ora tra le mani dà testimonianza riorganizzando quanto raccolto in tre parti. Anzitutto raccontando come nella Diocesi si è percepito e condiviso il cammino sinodale, vissuto come vero e proprio momento di rigenerazione e rinnovamento del nostro essere Chiesa. In un secondo momento sono individuati e approfonditi i nodi, i punti di addensamento della riflessione sinodale, le acquisizioni e le questioni accese dalla riscoperta del nostro essere Chiesa dalle genti. La terza parte raccoglie e rilancia le proposte e le intuizioni emerse nella fase di ascolto, per rendere la nostra pastorale sempre più adeguata alla visione che guida il nostro cammino sinodale.

A questo terzo momento spetterà il compito di aiutare i due consigli nella costruzione di proposte che incamminino l'assemblea sinodale verso il momento deliberativo.

Poiché l'assemblea sinodale è una, ma composta di due anime (presbiterale e pastorale), tutto il testo e in particolare il terzo punto, pur pensato in modo unitario, presenterà approfondimenti e fuochi distinti per i due consigli.

### Il cammino sinodale, esperienza di Chiesa

I contributi giunti alla commissione entro la fine del mese di aprile sono più di seicento, e altri ancora stavano arrivando mentre la commissione era impegnata nella stesura di questo testo. Un numero che dice partecipazione (la gran parte di essi è il risultato di una riflessione corale di gruppo), sufficientemente distribuito a livello geografico come pure tra le diverse categorie di destinatari cui erano indirizzate le tracce di riflessione predisposte dalla commissione.

Emergono alcuni dati significativi: a livello ecclesiale appare una chiara differenziazione nel leggere e valutare il fenomeno della mobilità umana tra area metropolitana e zone meno intaccate dalla trasformazione del tessuto urbano; il momento decennale della riflessione è quello meno presente (le sintesi elaborate dai consigli pastorali decanali sono in proporzione poche; come pure le sintesi delle assemblee di presbiteri sono circa la metà del numero dei decanati della Diocesi); i fratelli e le sorelle migranti hanno dato il loro contributo, come comunità linguistiche/nazionali e soprattutto come presenza dentro il mondo della vita consacrata; gli operatori della carità si sono manifestati sia a livello diocesano come pure attraverso il contributo di parecchi centri di ascolto sparsi sul territorio diocesano.

Contributi sono arrivati anche dal mondo dell'associazionismo e dai movimenti ecclesiali.

(1 - continua su "Il Cittadino" di sabato 2 giugno 2018)

### L'agenda dell'arcivescovo



#### Sabato 26 maggio

Alle ore 11 nella Cattedrale di Piacenza partecipa alla celebrazione eucaristica per la Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Suor Leonella Sgorbati. Alle ore 17 a Milano nello Stadio Giuseppe Meazza (piazzale Angelo Moratti) incontra i cresimandi dell'Arcidiocesi.

#### Martedì 29 maggio

Alle ore 9 a Milano presso l'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Largo Gemelli, 1) partecipa al convegno "Verso il Global Compact. La posizione della Chiesa - Le risposte delle istituzioni".

#### Giovedì 31 maggio

Alle ore 8.15 a Milano nell'Abbazia di Chiaravalle (Via S. Arialdo, 102) presiede la celebrazione eucaristica e porta il saluto ai partecipanti al Capitolo. Alle ore 20 a Milano nella Parrocchia Maria Madre della Chiesa (Via Saponaro, 28) presiede la celebrazione eucaristica e la processione diocesana nella Solennità del Corpus Domini fino alla Parrocchia di Santa Barnaba al Gratosoglio (via Feraboli, 27).

### OGGI 26 MAGGIO

#### Ragazzi della cresima a San Siro con Delpini

Oggi, sabato 26 maggio, alle ore 17, allo stadio Meazza, l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, incontrerà i ragazzi che riceveranno o hanno già ricevuto in queste settimane il sacramento della Cresima. I cancelli di San Siro saranno aperti già alle ore 14. Da allora fino all'arrivo dell'arcivescovo si alterneranno musica, dialoghi e preghiera, arricchiti da coreografie. Attese sugli spalti oltre 40mila persone tra ragazzi, genitori, padrini e madrine, catechisti e presbiteri. Nell'animazione della festa saranno coinvolti oltre mille figuranti. Con le loro offerte versate durante l'incontro, i ragazzi contribuiranno alla costruzione di un oratorio e una sala di comunità nella parrocchia di St. Jean-Marie Vianney della Diocesi di Garoua in Camerun. Inoltre saranno invitati ad aderire alla campagna a favore dell'accoglienza Share the Journey, promossa da Caritas Internationalis.

### DOMANI 27 MAGGIO

#### A Calvenzano la preghiera di Taizé

Preghiera nello stile di Taizé presso la Basilica di Santa Maria in Calvenzano, a Vizzolo Predabissi, curata dal gruppo "Taizé Milano Sud". L'appuntamento è per domani sera, domenica 27 maggio, alle ore 21. Per informazioni è possibile far riferimento a Tiziana Fugazza.

## “Misericordiosi come il Padre” nella Chiesa di Lodi



Il Giubileo della Misericordia: immagini e parole

**PMP**  
EDIZIONI  
1981

**PMP**  
EDIZIONI

## “Misericordiosi come il Padre” nella Chiesa di Lodi.

Il Giubileo della Misericordia: immagini e parole che raccontano l'itinerario giubilare da domenica 13 dicembre 2015, apertura della Porta della Misericordia, fino alla chiusura domenica 13 novembre 2016. Pagine 144 (10 euro). Edizione 2017

## ed inoltre



## Dove trovarli:

- “Il Cittadino” (via Paolo Gorini 34 - Lodi), tel. 0371.544200
- Libreria Suore Paoline Via Cavour, 31 - Lodi) tel. 0371.423166
- Libreria del Sole (via XX Settembre - Lodi), tel. 0371.428306
- Libreria Sommaruga (corso Vittorio Emanuele, 66 - Lodi), tel. 0371.423129
- Libreria Il Libraccio (corso Roma 96/98 - Lodi), tel. 0371.540156
- Cartolibreria Il Nucleo (presso il Centro Commerciale di Lodi, via Grandi 6 - Lodi), tel. 0371.35128
- Edicola (piazza della Vittoria - Lodi)
- Edicola (via Piemonte, 7 - Lodi)
- La Piramide (via Vittorio Emanuele 18 - Codogno), tel. 0377.32478

- Angelo Rapelli (via Vittorio Emanuele 41 - Codogno), tel. 0377.34542
- La Libreria Centrale (via Umberto I° 50 - S. Angelo Lodigiano), tel. 0371.934688
- Edicola Maietti (via Emilio Conti 17 - Cavenago d'Adda), tel. 0371.70196
- La Rosa (piazza 4 Novembre 3 - Cavacurta), tel. 0377.4222140
- Edicola Vaghi (via Alighieri 3 - Casalmiocco), tel. 338.8035712
- Edicola Seria (piazza del Palazzo 3 - Galgagnano), tel. 0371.768160
- Edicola di Caserini Irene (via Manzoni 6 - Somaglia), tel. 0377.449164

## ON LINE

IBS (Internet Bookshop Italia) [www.ibs.it](http://www.ibs.it) (via Verdi 8 - Assago)